



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 124 del 01/10/2002

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 agosto 2002, n. 1151

Programma di Riqualificazione Urbana D.M. 21.12.1994 e successive modifiche ed integrazioni.
Intervento Proposto dalla Società Robedil s.r.l. nella città di Foggia.

L'Assessore Regionale all'Urbanistica, Assetto del Territorio ed E.R.P., dott. Enrico SANTANIELLO, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue:

""Con D.M. 21.12.1994 pubblicato sulla G.U. del 28.12.1994 n° 302 vennero emanate le norme relative ai Programmi di Riqualificazione Urbana a valere sui finanziamenti di cui all'art. 2 -comma 2 - della Legge n° 179/92 e successive modifiche ed integrazioni.

Detto decreto veniva ripubblicato nella G.U. del 7.03.1995, assegnando un termine di sei mesi per gli adempimenti deliberativi degli Enti Locali;

Con atto n° 437 del 12.12.1995, il Consiglio Comunale di Foggia, decideva di:

Approvare gli obiettivi di cui all'art.2 del D.M. del 21/12/94;

Delimitare gli ambiti d'intervento;

Promuovere e valutare, ai fini dell'ammissibilità le proposte di soggetti privati;

Stabilire le modalità di presentazione delle proposte da parte di soggetti privati ed i termini di scadenza;

Rimandare al Consiglio Comunale la valutazione dell'ammissibilità delle istanze che sarebbero pervenute.

In esecuzione della deliberazione di C.C. n°437 del 12.12.1995 l'Amministrazione Comunale ha proceduto alla pubblicazione dell'Avviso pubblico del 13.12.1995 per b Riqualificazione Urbana delle aree degradate.

A seguito di ciò, entro la data del 29.12.1995, la Società ROBEDIL S.r.l. presentava una proposta progettuale inerente un Programma di Riqualificazione Urbana da realizzare in Foggia su aree localizzate nelle adiacenze del vecchio Piano di Zona 167 denominato "Ordon Sud".

Con deliberazione n° 3 del 6.01.1996, il Consiglio Comunale dichiarava la proposta della Società ROBEDIL S.r.l. "non ammissibile".

La ROBEDIL S.r.l. presentava ricorso al T.A.R. Puglia-Bari notificato in data 18.04.1997, chiedendo l'annullamento, previa sospensiva, della deliberazione di C.C. n° 3 del 6.01.1996, nella parte in cui si considera "non ammissibile" la proposta formulata dalla Società ricorrente, per un intervento da ricomprendersi nei Programmi di Riqualificazione Urbana di cui alla Legge n° 179/92.

Il TAR Puglia con Ordinanza n° 520/97 ha sospeso gli effetti della citata deliberazione n° 3/96 per carenza di motivazioni sulla non ammissibilità, chiedendo all'Ente di riesaminare b proposta di Programma di Riqualificazione Urbana presentato dalla ditta istante.

La Società ROBEDIL S.r.l., con istanza in data 18.08.1997 acquisita al prot. Comunale n. 52346/5622, chiedeva il riesame della proposta di P.Ri.U., alla luce dell'ordinanza di sospensiva del TAR Puglia.

Il Consiglio Comunale di Foggia, con atto n°520 del 16 dicembre 1997, deliberava quanto di seguito si

riporta:

1. di accogliere positivamente l'ordinanza del TAR Puglia n° 520/97 circa il riesame del Programma di Riqualficazione Urbana presentato dalla Società ROBEDIL S.r.l. sita in Foggia alla via R. Greco;
2. di ritenere "ammissibile" la proposta presentata dalla suddetta Società relativa al programma di riqualficazione urbana di cui alla legge 179/92 - art. 2 comma 2 e D.M. 21/12/1994 e successivi 4/12/1995 e 21/6/1995 e successive modifiche ed integrazioni;
3. di dare mandato al competente Ufficio Tecnico Comunale di inviare al Segretariato del CER - Roma - la suddetta proposta ai fini della valutazione della relativa ammissibilità.

La documentazione inerente tale proposta di P.Ri.U., con nota prot. n. 5351 datata 23.01.1998 veniva inviata al Segretariato Generale del CER per i successivi provvedimenti di competenza.

Il Ministero dei Lavori Pubblici -Direzione Generale del Coordinamento Territoriale, con nota prot. n. 124 - Divisione III U.T. in data 26 febbraio 1998, comunicava che la riammissione della proposta di P.Ri.U. presentata dalla ditta ROBEDIL S.r.l., dichiarata "ammissibile" dal C.C. di Foggia con delibera n. 520/97, "non produceva nessun effetto per il Ministero", in quanto si era già proceduto alla valutazione delle proposte dei Programmi inviati entro il termine del 7 gennaio 1996.

Con nota prot. n. 3040/486 datata 15 gennaio 2002, la Sig.ra Miccolupi Antonietta, in qualità di Amministratore Unico della Società ROBEDIL S.r.l. con sede in Foggia alla Via R. Greco n° 18, nel manifestare la disponibilità della stessa Società alla realizzazione del Programma, richiedeva, in riferimento alla proposta di Programma di riprendere ed eventualmente proseguire l'iter tecnico-amministrativo della pratica.

In relazione a detta istanza ed a seguito della Conferenza di Servizi tenutasi in data 15.03.2002, presso la sede dell'Assessorato ai LL.PP. del Comune di Foggia, l'Amministrazione Comunale, inoltrava al Ministero dei LL.PP. una richiesta formale circa l'eventuale disponibilità alla sottoscrizione di altri Accordi di Programma inerenti Programmi di Riqualficazione Urbana da realizzare nel Comune di Foggia.

Alla predetta Conferenza di Servizi ha partecipato anche l'I.A.C.P. di Foggia, manifestando la volontà di realizzare con fondi propri, previo assenso della Regione, gli alloggi di edilizia sovvenzionata-agevolata previsti nel P.Ri.U., su suoli ceduti dal soggetto proponente o, in alternativa, costruire la casa dello studente.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per il Coordinamento dello Sviluppo del Territorio, per le politiche del personale e gli affari generali - Direzione Generale per le Trasformazioni Territoriali, con nota prot. n. 2889 del 12 aprile 2002, comunicava al Comune di Foggia la propria disponibilità ad aderire ai P.Ri.U. con sottoscrizione del relativo Accordo di Programma previsto dall'art. 12 del D.M. 21.12.1994, come modificato dal D.M. 30.10.1997.

A seguito della risposta favorevole del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in data 29 aprile 2002 veniva convocata dal Comune di Foggia, una Conferenza di Servizi, alla quale hanno preso parte i rappresentanti della ditta proponente, dell'I.A.C.P. di Foggia e della Regione Puglia - Assessorato all'Urbanistica; dal verbale della stessa, si rileva la conferma dell'adesione al Programma da parte dell'I.A.C.P. di Foggia, la conferma dell'assenso del Comune di Foggia e la riserva di valutazione globale dell'istanza da parte dei rappresentanti della Regione Puglia- Assessorato all'Urbanistica.

A seguito delle determinazioni assunte nella predetta Conferenza di Servizi, con nota n. 4893 del 4/6/2002, l'Ingegnere Capo dell'U.T.C. del Comune di Foggia, ha trasmesso all'Assessorato Regionale all'Urbanistica per gli adempimenti di competenza la proposta d'intervento e la relazione tecnica d'ufficio inerente il P.Ri.U. in questione.

Onde definire le modalità di partecipazione della Regione alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma, da stipularsi congiuntamente al Ministero delle Infrastrutture e del Trasporto, allo stesso Comune ed all'I.A.C.P. della provincia di Foggia, qui di seguito vengono illustrati i contenuti del P.Ri.U. proposto dalla Società "ROBEDIL s.r.l." nonché le valutazioni di ordine tecnico-urbanistico in riferimento al P.R.G. vigente nel Comune di Foggia.

Dalla suddetta relazione dell'U.T.C. e dagli atti progettuali si rileva che il contesto urbano in cui si inserisce il Programma di Riqualificazione Urbana è un'ampia zona periferica della città, e contigua sia a quartieri di vecchia realizzazione, edificati con i vecchi piani di 167, sia a quartieri di recente costruzione come la piccola e la grande macchia gialla ed i PEEP attualmente in fase di realizzazione.

L'ambito urbano, a prevalente destinazione residenziale, non risulta integrato funzionalmente con il resto della città in quanto non sono state realizzate tutte le urbanizzazioni primarie, secondarie e di arredo urbano previste nei vari piani particolareggiati.

Il Programma ricade su suoli finitimi con l'ambiente urbano costruito e pertanto in osservanza dell'art. 4 comma 2 del DM 21.12.94.

Le aree interessate dall'intervento di che trattasi, della superficie complessiva di mq. 70.092,00, riportate in Catasto Terreni dl Comune di Foggia al foglio n° 146 - particelle nn. 248-249-250-251-258-227-229-236-260-256, sono tipizzate, secondo il P.R.G. vigente approvato definitivamente dalla Regione Puglia con propria deliberazione di Giunta n° 1005 del 20.07.2001, come "ZONA E - AREA AGRICOLA TUTELATA".

La stessa area, con accesso da nuova viabilità di P.R.G., è ubicata a ridosso del Comparto Ortona Sud-Insula Sacca Ortona del P.E.E.P. di recente realizzazione e, quindi, facilmente dotabile di tutte le infrastrutture necessarie (fogna, gas, rete idrica, ecc.).

L'intervento pubblico previsto nel progetto si caratterizza per essere autonomamente funzionale e di immediata cantierizzazione, in quanto le aree su cui si deve intervenire sono libere e di proprietà del soggetto proponente e prevede la realizzazione di:

n. 32 alloggi di edilizia sovvenzionata-agevolata realizzati dall'IACP della provincia di Foggia su suoli ceduti dal soggetto proponente e con risorse dello stesso Istituto;

costruzione e cessione gratuita da parte del soggetto proponente al Comune di Foggia di una scuola materna ed un asilo nido, comprese le aree di pertinenza;

costruzione e cessione gratuita da parte del soggetto proponente al Comune di Foggia di un edificio in cui sono previste attrezzature di interesse socio-sanitario ed amministrative;

costruzione e cessione gratuita da parte del soggetto proponente al Comune di Foggia di aree e spazi per attività teatrali e religiose;

costruzione e cessione gratuita da parte del soggetto proponente al Comune di Foggia di aree e spazi verdi attrezzati per lo sport ed il tempo libero;

costruzione e cessione gratuita da parte del soggetto proponente al Comune di Foggia delle opere di urbanizzazione primarie previste nel P.Ri.U. compresi gli impianti a rete ed i parcheggi pubblici.

Come riportato negli atti trasmessi, il soggetto proponente realizzerà quanto sopra con risorse proprie e con gli oneri di urbanizzazione primari, secondari e del costo di costruzione dovuti, ai sensi della Legge 10/77, per la realizzazione dell'intervento privato.

L'Intervento privato previsto nel P.Ri.U. si articola come segue:

costruzione di n. 15 palazzine per complessivi n. 180 appartamenti distribuiti su tre piani fuori terra;
realizzazione di una piastra commerciale e direzionale.

I parcheggi privati da realizzare in osservanza della Legge n. 122 sono previsti al piano interrato degli edifici.

Tutti gli interventi privati previsti nel Piano saranno realizzati previa sottoscrizione della Convenzione tra il soggetto proponente e l'Amministrazione Comunale.

Il Programma proposto prevede i seguenti indici e parametri urbanistici:

Superficie area di intervento mq. 70.092,00

Abitanti previsti n. 700

Densità territoriale Ab/ha 100

Cubatura residenziale mc. 69.872,00

Cubatura non residenziale mc. 20.625,00

Indice di fabbricabilità

territoriale mc./mq. 1,29

Aree a Standards

a) RESIDENZA (art.3)

- Aree per parcheggi pubblici: mq. 2.250,00
- Aree per l'istruzione: mq. 4.440,00
- Aree per il verde attrezzato: mq. 10.000,00,
di cui:
 - per edilizia residenziale: 6.900,00 mq.;
 - per edilizia commerciale -
direzionale: 3.100 mq.;
- Aree per attrezzature di interesse
comune: mq. 3.000,00

b) ATTIVITA' COMMERCIALE
E DIREZIONALE (art. 5)

- Superficie lorda edifici
previsti mq. 5.500,00
- Area scoperta di progetto mq. 4.600,00
- Superficie di progetto destinata
a parcheggi mq. 3.200,00

Complessivamente sono previste aree destinate a standards pubblici ex D.M. n° 1444/68 per complessivi mq. 16.550,00 (con una dotazione di mq. 23,64 per abitante) a cui vanno aggiunti mq. 6.300,00 quali standards pubblici ex art. 5 - punto 2 - del citato D.M. n. 1444/68 relativi alle volumetrie direzionali - commerciali previste.

La variante proposta concerne la ritipizzazione a fini residenziali di superficie tipizzate "Verde Agricolo Tutelato" nel P.R.G. vigente nel Comune di Foggia, con un intervento di riqualificazione urbanistica ed ambientale delle aree complessivamente interessate, limitrofe ad una parte della città urbanizzata e caratterizzata dalla presenza di manufatti in avanzato stato di degrado e difficilmente recuperabili per gli elevati costi economici.

Tale variante, in relazione alla localizzazione come prospettata nella progettazione edilizia-urbanistica allegata alla nota prot. 4893/2002 dell'U.T.C. ed al dimensionamento, risulta ammissibile dal punto di vista tecnico - urbanistico; in particolare:

-) aspetto dimensionale

Il P.R.G. "Benevolo", approvato definitivamente dalla Regione Puglia con propria deliberazione di Giunta n° 1005 del 20.07.2001, prospettava un fabbisogno non soddisfatto ammontante a n° 3770 stanze (al netto di tutti i Piani e Programmi di edilizia straordinaria sino all'epoca approvati e/o in corso di realizzazione).

Detto fabbisogno residenziale va depurato del numero di vani rivenienti da Piani di Recupero Urbano, Piani di riqualificazione urbana o del Programmi straordinari di edilizia residenziale connesso alla lotta alla criminalità organizzata.

In particolare da verifiche effettuate d'ufficio, e sulla base di un parametro di 80 mc/mq. (in linea con le previsioni del vigente P.R.G.) si perviene al seguente quadro riepilogativo:

1. Fabbisogno non soddisfatto di P.R.G. (delibera G.R. n. 1005/01): n. 3.770 vani

2. a detrarre:

- Piano Integrato n. 405/11 -
ex art. 18 1.203/91: n. 600 vani
- P.R.U. MUCAFER: n. 326 vani
- P.R.U. SACAR-DINVEST n. 554 vani
- P.Ri.U. ROBEDIL (del. C.C.
n. 520/97) n. 873 vani

Sommano n. 2.353 vani

Fabbisogno residuo n. 1.417 vani

Da quanto innanzi ne consegue, pertanto, che le volumetrie di tipo residenziale proposte nel Programma di Riqualificazione Urbana dalla Società ROBEDIL S.r.l., sono contenute nel fabbisogno non soddisfatto di P.R.G.

-) aspetto localizativi

Le aree interessate dal P.Ri.U. sono contigue ai Piani di Zona denominati "Ortona Sud", con una localizzazione che risulta quindi coerente e non interferente con le direttrici di espansione dell'abitato, prospettando anche una integrazione con il tessuto circostante.

L'impianto urbanistico prospettato prevede anche il reperimento degli standards secondo gli ordinari canoni urbanistici di cui al D.M. 2.4.68 n. 1444.

Le aree del predetto intervento non sono interessate da Ambiti Territoriali Estesi di tipo A, B, C e D e pertanto la presente variante al P.R.G. non necessita di verifica di compatibilità alle disposizioni del P.U.T.T. (approvato con deliberazione di G.R. n° 1748 del 15/12/2000) ai fini del "parere paesaggistico" ex art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T. stesso.

Le stesse aree sono gravate da vincolo sismico; di conseguenza va acquisito, in ordine alla variante, il parere del Genio Civile di Foggia ex art.13 della legge n. 64/74 e ciò prima dell'emissione del Decreto del Presidente della Giunta Regionale che sancisce l'efficacia della variante urbanistica.

Premesso quanto sopra, si ritiene di poter proporre alla Giunta, la sottoscrizione dell'Accordo di Programma per il Programma di riqualificazione urbana di cui trattasi, ai sensi dell'art. 34 del D.lgs n. 267/2000, secondo le modalità riportate nella relazione innanzi illustrata.

Resta inteso che la successiva sottoscrizione con il Comune di Foggia, l'I.A.C.P. di Foggia ed il Ministero dei LL.PP., dell'Accordo di Programma in questione, ammissibile in termini di variante urbanistica, non comporta né comporterà l'assunzione di alcun onere finanziario a carico del Bilancio Regionale.

Inoltre si dà atto, sulla scorta degli atti d'Ufficio (PUTT/PBA), che i terreni interessati dall'intervento non risultano gravati da vincolo di uso civico e pertanto non sono applicabili le disposizioni della L.R. n. 7/98; le stesse aree non sono incluse in SIC e ZPS di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3.4.2000.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSI' COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4 - COMMA 4° DELLA LR 7/97 punto e).

"ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01"

"NON COMPORTA ALCUN MUTAMENTO QUALITATIVO O QUANTITATIVO DI ENTRATA O DI SPESA NE' A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE NE' A CARICO DEGLI ENTI PER I CUI DEBITI, I

CREDITORI POTREBBERO RIVALERSI SULLA REGIONE"

L'Assessore sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

UDITA b relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Urbanistica ed E.R.P.;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore e del Dirigente di Settore che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A VOTI unanimi espressi nei modi di Legge;

DELIBERA

- DI APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Urbanistica ed E.R.P.;

- DI AUTORIZZARE l'Assessore all'Urbanistica alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma, riferito al P.Ri.U. proposto dalla Società "ROBEDIL s.r.l., con il Ministero dei LL.PP., il Comune e l'I.A.C.P. di Foggia, secondo lo schema di Accordo di Programma predisposto dal Ministero e recepito dal Comune di Foggia con delibera consiliare n. 654 del 30 settembre 1998, al presente provvedimento allegato.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta

Dr. Romano Donno Dott. Raffaele Fitto

BOZZA ACCORDO DI PROGRAMMA

PROGETTI PILOTA

DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

FINANZIATI AI SENSI DELLA

LEGGE 341/95

ACCORDO DI PROGRAMMA

AI SENSI DELL'ART. 27

DELLA LEGGE 142/90

L'anno millenovecentonovantotto, il giorno _____ del mese di _____ presso il _____, sottoscrittori:

- Arch. Mara Moscato, dirigente del Ministero dei lavori pubblici - Direzione generale del coordinamento territoriale, ai sensi del decreto del Direttore generale del coordinamento territoriale n. 47/segr. del 23 febbraio 1998, allegato al presente atto sotto la lettera ".....".

- comune _____

- regione _____

- altri soggetti pubblici _____

Premesso:

Nelle premesse all'accordo di programma, e necessario rubricare oli atti del procedimento di formazione

e approvazione dei progetti pilota di riqualificazione urbana.

In particolare è necessario richiamare:

il decreto ministeriale 21 dicembre 1994, con il quale è stato emanato il bando relativo ai programmi di riqualificazione urbana, successivamente modificato e integrato dai DD.MM. 4 febbraio 1995, 20 giugno 1995, 29 novembre 1995 e 30 ottobre 1997;

la proposta di programma presentata dal comune di _____ al Ministero dei lavori pubblici in data _____;

l'art. 4 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, che autorizza il Ministro del tesoro a contrarre mutui, con ammortamento a totale carico dello Stato e nei limiti delle risorse previste dalla norma stessa, per il finanziamento di interventi per grandi opere infrastrutturali nelle aree depresse del territorio nazionale, approvate dal C.I.P.E. su proposta del Ministro del bilancio e della programmazione economica, d'intesa con il Ministro dei lavori pubblici e d'intesa con le amministrazioni interessate;

la deliberazione C.I.P.E. 23 aprile 1997, n. 74/97, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 1 settembre 1997, n. 203, che ha individuato le opere infrastrutturali nelle aree depresse da finanziare con le risorse di cui all'art. 4 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, tra le quali sono ricomprese, nel settore delle infrastrutture urbane, i progetti pilota di riqualificazione urbana nelle aree dell'obiettivo 1 e 2;

la nota 30 maggio 1997, n. 7/5517, con la quale il Ministero del bilancio e della programmazione economica ha disposto di avviare gli adempimenti previsti dalla soprarichiamata deliberazione C.I.P.E. in pendenza della registrazione da parte della Corte dei conti della stessa deliberazione;

la nota 1 luglio 1997, n. 377/3° U.T. del Ministero dei lavori pubblici - Direzione generale del coordinamento territoriale, con la quale ai comuni interessati all'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana nelle aree dell'obiettivo 1 e 2 è stata impartita la direttiva per l'attuazione dei programmi medesimi;

la nota con la quale il comune ha trasmesso l'attestazione del responsabile del procedimento relativamente ai flussi di cassa;

la deliberazione C.I.P.E. 29 agosto 1997, n. 174/97, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 25 ottobre 1997, n. 250, che, tra l'altro, ferma restando l'entità del finanziamento posto a carico delle risorse di cui all'art. 4 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, ha modificato la descrizione e la quantificazione dei finanziamenti degli interventi di cui al codice 13.49, settore infrastrutture urbane, progetti pilota di riqualificazione urbana ricompresi nelle aree dell'obiettivo 2:

la deliberazione 17 marzo 1998, n. 32/1998, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 29 aprile 1998, n. 98, il C.I.P.E. che ha provveduto, tra l'altro al riparto ricavato dai mutui contratti dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica nel dicembre 1997 (per l'importo di 3.000 miliardi di lire) per far fronte alle più immediate esigenze correlate alle assegnazioni disposte dallo stesso C.I.P.E. a carico delle risorse previste da numerose disposizioni legislative, tra le quali la L. 341/95,

la deliberazione C.I.P.E. 6 maggio 1998, n. 42/98, in corso di registrazione alla Corte dei conti, che, tra l'altro, ha modificato le precedenti direttive prevedendo la nuova regolamentazione per l'attuazione degli

interventi finanziati a valere sui fondi della legge 341/95;

il decreto del Ministro dei lavori pubblici 5 giugno 1998, n. 156, con il quale è stata approvata la pianificazione degli interventi gestiti dalla Direzione generale del coordinamento territoriale ammessi a finanziamento a carico delle risorse recate dalle leggi n. 341/95 e n. 135/97, rispettivamente riferiti ai settori della viabilità e dei progetti pilota di riqualificazione urbana:

il punto 4.2 della deliberazione C.I.P.E. 17 marzo 1998, ribadito dal punto 2.2.1 della deliberazione C.I.P.E. 6 maggio 1998, che consente l'integrale impegnabilità dei finanziamenti sin dal corrente esercizio finanziario;

rubricare gli atti del procedimento finalizzato all'approvazione dei progetti (verbali delle conferenze di servizio, delibere del Consiglio comunale, delibere di Giunta, etc.).

ART.: PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente A.d.P che è attuato e modalità e con gli effetti dell'art. 27 della L. 142/90, come modificato e integrato dall'art. 17 della L. 127/97.

ART.: OGGETTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto del presente A.d.P è il progetto pilota di riqualificazione urbana, ricompreso nelle aree dell'obiettivo (1 o 2), finanziato ai sensi della legge 341/95 relativo alle (aree, zona, denominato) così come individuato negli allegati elaborati (indicare le relative tavole o elaborati).

Il presente A.d.P:

1) definisce la progettazione urbanistica definitiva delle aree inserite nell'ambito denominato _____ che prevede l'insediamento delle funzioni (breve specifica e descrizione) così come risulta dalla documentazione allegata sotto _____(1, 2, oppure A, B,);

2) approva i progetti (preliminare/definitivo/esecutivo) degli interventi pubblici così come risulta dalla documentazione allegata sotto _____

(1, 2, oppure A, B,);

in particolare approva la progettazione degli interventi finanziati con le risorse a valere sulla L. 341/95.

3) approva il piano finanziario e il cronoprogramma relativo all'attuazione degli interventi.

Il presente A.d.P. con lo/gli schema/i di convenzione allegatoli, definisce altresì gli adempimenti posti a capo di ciascun soggetto che partecipa all'attuazione del programma al fine di consentire la coordinata realizzazione degli interventi.

ART.: INTERVENTI PUBBLICI RICOMPRESI NEL PROGETTO PILOTA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

Gli interventi pubblici ricompresi nel. progetto pilota di riqualificazione urbana sono quelli indicati nella seguente documentazione che costituisce parte integrante e sostanziale dei presente A.d.P:

- 1) Schede dei progetti delle opere pubbliche (quadro. tecnico economico, modalità di affidamento, progettista, direzione lavori, inizio e fine lavori).
- 2) Progetto definitivo ovvero esecutivo delle opere pubbliche finanziate con le risorse della L. 341/95 (per l'affidamento in concessione di costruzione e gestione ovvero per appalto).
- 3) Progetto preliminare delle altre eventuali opere pubbliche (la disponibilità del progetto definitivo allegato all'accordo produce gli effetti della ratifica dell'accordo, da parte del C.C. di cui all'art. 2 comma 6° della legge 662/96): progetto definitivo (per l'affidamento in concessione di costruzione e gestione);
- 4) Relazioni, ovvero, capitolati speciali di appalto in cui saranno indicate le caratteristiche speciali, tipologiche, funzionali e tecnologiche di ciascuna opera da realizzare.
- 5) Al fine della realizzazione delle opere pubbliche valgono le disposizioni previste dal vigente capitolato generale d'appalto; lo stesso capitolato generale potrà essere prescritto per le opere private realizzate in regime agevolato o convenzionato.

ART.: INTERVENTI PRIVATI RICOMPRESI NEL PROGETTO PILOTA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

Gli interventi privati ricompresi nel progetto pilota di riqualificazione urbana sono quelli indicati nella schede di seguito indicate che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente A.d.P:

- 1) schede dei progetti delle opere private (quadro tecnico economico, inizio e fine lavori) e degli interventi ricompresi nel programma di riqualificazione urbana e articolati secondo le modalità di convenzionamento: art. 2, legge 1150/42, art. 35 legge 865/71, art. 7 legge 10/77. Interventi privati che si attuano direttamente per concessione edilizia.

ART.: INTERVENTI PUBBLICI FINANZIATI A VALERE SUI FINANZIAMENTI DELLA L. 341/95

Indicare quali degli interventi pubblici di cui al precedente articolo sono finanziati con le risorse di citi alla L. 341/95. Nel caso di finanziamento a parziale copertura del costo di intervento, indicare gli ulteriori finanziamenti pubblici e/o privati.

ART.: TRASFERIMENTO DEI FINANZIAMENTI DELLA L. 341/95

In conformità con quanto stabilito al punto 3 della delibera C.I.P.E. del 6 maggio 1998, il trasferimento dei finanziamenti avverrà con le seguenti modalità.

1. Entro cinque giorni dall'avvenuta aggiudicazione. il comune di _____ comunica il quadro economico definitivo dell'intervento alla Direzione generale del coordinamento territoriale. che ridetermina conseguentemente la misura dei finanziamento assegnato all'intervento stesso e assume il relativo impegno definitivo tenendo conto del suddetto quadro economico, al netto di eventuali cofinanziamenti previsti.
2. Entro trenta giorni dalla comunicazione di cui sopra, la Direzione generale del coordinamento

territoriale trasferisce al comune di _____ un'anticipazione commisurata alle effettive disponibilità di cassa della stessa Direzione generale del coordinamento territoriale e al costo definitivo dell'intervento. Detta anticipazione non potrà comunque essere superiore al 20% dell'impegno definitivo, come sopra assunto.

3. Le ulteriori risorse saranno trasferite, eventualmente in ratei successivi, sulla base di stati di avanzamento comunicati dal comune di _____ evidenziando l'utilizzo di almeno l'80% del trasferimento precedente. Il saldo del residuo avverrà ad avvenuta approvazione del collaudo finale o dall'approvazione della chiusura della convenzione.

ART.: REINTEGRI

Qualora l'intervento ammesso al finanziamento risulti già avviato nel rispetto delle indicazioni del C.I.P.E., la Direzione Generale del coordinamento territoriale, nel formulare la pianificazione di cui al punto 2.1 della delibera C.I.P.E. del 6 maggio 1998, provvederà a precisare tempi e modalità per il reintegro delle somme anticipate dal comune di _____ a carico del finanziamento assegnato all'intervento.

ART.: ULTERIORI FINANZIAMENTI MESSI A DISPOSIZIONE DEL PROGETTO PILOTA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

Elencare i finanziamenti messi a disposizione per ogni singolo intervento dagli ulteriori soggetti pubblici che concorrono all'attuazione del programma, nonché i relativi atti deliberativi.

ART.: VARIANTE URBANISTICA

Il presente accordo di programma costituisce /non costituisce variante al P.R.G.

Gli elementi di variazione sono specificati nei seguenti allegati (ad es: relazione illustrativa, inquadramento urbanistico generale, stato di fatto, norme tecniche, di affiliazione, individuazione particellare delle aree, Consistenze edilizie, etc.) che costituiscono parte integrante- e sostanziale del presente A.d.P.

Ai sensi dell'art. 27, comma 5, della L. 142/90 (aggiungere eventuale normativa regionale) l'adesione del sindaco al presente A.d.P. deve essere ratificata dal consiglio comunale entro trenta giorni dalla data di sottoscrizione, a pena di decadenza dell'accordo stesso.

L'approvazione dell'A.d.P. con decreto del presidente della giunta regionale, pubblicato sul B.U.R., determina le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici.

La variante al PRG è automaticamente inefficace qualora non sono rispettati i termini previsti dall'art. 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 5 giugno 1998, n. 156.

ART.: PIANO FINANZIARIO E CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Il piano finanziario, allegato sotto _____ (1, 2, _____ oppure A, B,) indica:

- i costi previsti per l'esecuzione di interventi pubblici (acquisizioni immobili, interventi di urbanizzazione primaria e secondaria, interventi di risanamento ambientale, etc)
- i costi previsti per l'esecuzione di interventi privati ammessi ai finanziamenti pubblici (parti comuni degli edifici, recupero in agevolata, etc.).

- ammontare e provenienza delle risorse per la realizzazione degli interventi pubblici (Ministero dei lavori pubblici, regione, comune, altri soggetti pubblici, risorse private in ragione di atti d'obbligo e convenzioni);
- l'ammontare e provenienza dei finanziamenti per l'esecuzione di interventi privati.

Il cronoprogramma delle opere pubbliche e private. allegato sotto (1, 2 oppure A, B,); è articolato secondo le fasi di progettazione, affidamento, inizio lavori, fine lavori, collaudo.

ART.: CONVENZIONE

L'attuazione degli interventi pubblici e privati prevista dal presente A.d.P. è altresì disciplinata dalla convenzione il cui schema si allega sotto _____

(1, 2, _____, oppure, A, B,)

(Richiamare le principali obbligazioni assunte dai soggetti che sottoscrivono la convenzione).

La convenzione è stipulata tra le parti entro giorni dall'avvenuta pubblicazione sul B.U.R. del decreto di approvazione del presente A.d.P.

ART.: COLLEGIO DI VIGILANZA E ATTIVITA' DI CONTROLLO

Ai sensi dell'art. 27, comma 6, della Legge n. 142/1990, la vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente accordo di programma sono esercitati da un collegio costituito dal sindaco di _____, o da suo delegato, che lo presiede, da un rappresentante della regione _____ e da un rappresentante del prefetto o del commissario del Governo, da nominarsi prima che intervenga l'approvazione del presente accordo di programma.

Il collegio di vigilanza, in particolare:

(a titolo esemplificativo si elencano alcuni compiti attribuiti al collegio di vigilanza

- 1) vigila sulla tempestiva e corretta attuazione dell'A.d. P.;
- 2) individua gli ostacoli di fatto e di diritto che si frappongono all'attuazione dell'A.d.P., proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- 3) provvede, ove necessario, alla convocazione dei soggetti sottoscrittori e di altri soggetti eventualmente interessati, per l'acquisizione dei pareri in merito alla attuazione dell'A.d.P.;
- 4) dirime in via bonaria le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione del presente A.d.P.;
- 5) dispone, in caso di inadempimento, gli interventi sostitutivi;
- 6) applica le sanzioni previste dal presente A. d P.;
- 7) propone l'adozione di provvedimenti di proroga al termine di durata dell'A.d.P.;
- 8) approva le eventuali modifiche al programma nonché il rendiconto finale della iniziativa).

All'atto dell'insediamento, che avviene su iniziativa del Presidente entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione dell'A.d.P, il collegio definisce l'organizzazione. le modalità, i tempi e i mezzi necessari

per il proprio funzionamento.

Ai fini del controllo sull'esecuzione dell'accordo di programma, il collegio di vigilanza può avvalersi di una struttura di coordinamento costituita dai responsabili del procedimento da individuare ai sensi della L. n. 216/1995 e dai responsabili del procedimento di formazione e approvazione del programma di riqualificazione urbana già individuati in sede comunale, regionale e Ministeriale. La commissione di vigilanza è coadiuvata da un ufficio di segreteria costituito da personale comunale e svolge le attività finalizzate alla verifica:

- della corrispondenza del programma di riqualificazione urbana agli impegni convenzionali assunti con l'accordo di programma ed i relativi allegati;
- di eventuali modifiche del programma di riqualificazione urbana.
- di eventuali variazioni agli interventi previsti dal programma, di riqualificazione urbana.

La struttura, inoltre, provvede alla raccolta e all'esame dei dati relativi al programma, con particolare riferimento all'avanzamento dei lavori, elabora le rendicontazioni periodiche sull'attuazione del programma e collabora con gli organismi collegiali incaricati del monitoraggio e della collaudazione degli interventi.

Le competenze poste a capo del collegio di vigilanza con il presente A.d.P. fanno salva l'attività ordinaria di vigilanza e controllo sull'esecuzione delle opere pubbliche, sulle opere pubbliche da eseguire a scomputo degli oneri concessionari o con risorse private e, infine, sulle opere private da realizzare in regime di convenzionamento, svolta dai settori comunali competenti.

ART.: COLLAUDO

Le amministrazioni aggiudicatrici nominano le commissioni di collaudo composte dal personale appartenente ai ruoli tecnici delle amministrazioni che partecipano all'attuazione dei programmi.

I rappresentanti dell'amministrazione dei lavori pubblici sono nominati su designazione del Direttore generale del coordinamento territoriale e svolgono le funzioni di presidente.

ART.: MONITORAGGIO

La Direzione generale del coordinamento territoriale è responsabile dell'attività di monitoraggio del programma di riqualificazione urbana finalizzata alla:

- conoscenza delle caratteristiche e delle modalità di attuazione del programma;
- rilevazione, per ciascun intervento dei dati relativi alle fasi di progettazione approvazione, affidamento, esecuzione e collaudo;
- rilevazione dei dati relativi a procedure, tempi, costi e qualità ambientale, relativi all'attuazione del programma;
- restituzione di indicatori sintetici delle trasformazioni urbane connesse con l'attuazione del programma.

Le amministrazioni che sottoscrivono l'A.d.P. si impegnano a fornire alla Direzione generale del coordinamento territoriale i dati e le informazioni necessarie all'espletamento della suddetta attività di monitoraggio.

ART.: MODALITA' DI GESTIONE FINANZIARIA

Ai sensi della circolare n. 77 del 28.12.1995 del Ministero del Tesoro per all'attuazione degli artt. 8, 10 e 11 del D.P.R. 20.4.1994 n. 367, il funzionario responsabile della gestione finanziaria delle risorse pubbliche messe a disposizione per l'attuazione del programma di riqualificazione urbana è il (indicare il nominativo e l'atto di nomina).

Il responsabile della gestione finanziaria provvede all'apertura di una contabilità speciale, alla quale affluiranno le risorse finanziarie conferite dai soggetti che sottoscrivono il presente A.d.P, indicati nelle premesse. facendo ricorso a tal fine alla procedura di cui all'art. 10 del precitato D.P.R. n. 367/1994 e attivando, nel contempo, le modalità relative al sistema di controllo interno.

Il funzionario responsabile procede, inoltre, alla redazione del rendiconto annuale, che deve essere corredata dai documenti giustificativi delle spese e dalla relazione del servizio di controllo interno.

Nella contabilità speciale possono affluire, altresì, le risorse private destinate alla esecuzione degli interventi pubblici secondo le modalità indicate nella convenzione allegata.

ART.: SANZIONI PER INADEMPIMENTO

Il collegio di vigilanza, qualora accerti inadempienze a carico dei soggetti attuatori dell'accordo provvede a:

- contestare l'inadempienza, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o a mezzo di notifica per Ufficiale Giudiziario, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;
- disporre, decorso infruttuosamente il predetto termine, ali interventi necessari, anche di carattere sostitutivo;
- dichiarare l'eventuale decadenza del programma nel caso di mancato inizio dei lavori nel termine stabilito dal decreto del Ministro dei lavori pubblici 5 giugno 1998, n. 156;
- proporre al Ministero dei Lavori pubblici-Dicoter- l'adozione del provvedimento di revoca del finanziamento concesso.

ART.: CONTROVERSIE

Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente A.d.P che non venga definita bonariamente dal collegio di vigilanza ai sensi del precedente articolo sarà devoluta all'organo competente previsto dalla vigente normativa.

ART.: APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE, EFFETTI, DECADENZA E DURATA

Il presente A.d.P. sottoscritto dai legali rappresentanti delle amministrazioni interessate, è approvato i sensi dell'art. 27, comma 4, della legge n. 142/1990.

Le attività programmate sono vincolanti per i soggetti attuatori che si assumono l'impegno di realizzarle nei tempi indicati.